DOPPIOZERO

Americanate

Marco Codebò

6 Novembre 2012

Sono passati quasi vent’anni da quando sono venuto a vivere negli Stati Uniti. Il mio rapporto con l’Italia è rimasto però forte grazie ai frequenti viaggi e ai sempre più numerosi ed efficaci strumenti di comunicazione via internet. Un passatempo tipico di chi come me divide la propria vita fra due paesi diversi è fare il confronto dei rispettivi modi di vivere. Lo si fa specialmente quando si torna in patria e si racconta cosa fanno gli stranieri.

Dopo un po’ di questo traffico transatlantico, sarà stato verso la fine degli anni novanta, ogni tanto, quando stavo in Italia, mi prendeva come il vago sospetto di essere ancora negli Stati Uniti. Non era per la lingua, per l’alluvione di vocaboli inglesi dentro l’italiano, quello no: ascoltare i connazionali masticare l’inglese dentro le loro cadenze regionali mi faceva invece sentire tutta la distanza che ci separava dall’America. Non era per le parole che mi prendeva la sensazione di essere rimasto di là, ma per le cose, le abitudini, il modo di vivere. Ogni volta che tornavo in Italia mi accorgevo che intorno a me c’erano sempre più frammenti di vita americana e che il loro trapianto sembrava riuscito senza problemi.

Ho persino pensato che qualcuno me lo facesse apposta, che proprio quando io ero riuscito ad andare in California mi volessero rovinare la festa, far diventare l’Italia uguale all’America, così finiva che non mi ero spostato per niente perché il posto da dov’ero partito mi aveva raggiunto. Ma era un’idea paranoica credere che una divinità maligna o un drago dei media ce l’avesse con me e dopo un po’ non ci ho più pensato.

Paranoica di sicuro sì, ma mica tanto sbagliata, voglio dire come osservazione di quello che stava succedendo. Infatti il fenomeno è continuato, anzi è sempre più visibile.

Oggi ho provato a fare un elenco delle americanate introdotte in Italia, diciamo negli ultimi quindici anni; è un periodo brevissimo, perché se si parla di cambiamenti culturali, si sa che quelli di solito hanno bisogno di tempi lunghi.

Volevo arrivare a dieci. Ci sono riuscito in pochissimo tempo. L'elenco eccolo qua:

1. Le primarie per scegliere i candidati alle elezioni politiche
2. Dare dei nomi propri maschili o femminili alle ondate di freddo o di caldo, le nevicate, le tempeste di vento e le grandi piogge
3. Halloween
4. I centri commerciali (*outlet*) fuori dalle città
5. Le schede di valutazione per misurare qualsiasi cosa facciano fare i professori agli studenti
6. Il brunch, cioè mangiare alle undici di mattina, la domenica, invece di fare la colazione e il pranzo
7. Chiamare i presidenti delle regioni governatori
8. Aprire i negozi la domenica
9. Il presidente del consiglio dei ministri che parla da un podio dove c'è attaccata una placca ovale con su scritto "Presidenza del consiglio dei ministri"
10. Le cronache degli avvenimenti sportivi fatte da due/tre/quattro giornalisti (due in cabina, uno a bordo campo, uno all'ingresso degli spogliatoi)

Direi che non abbiamo avuto la mano felice nella selezione. Lo dico perché penso a quello che c'è di buono qui e che continuerà a rimanere da questa parte dell'Oceano. Faccio un esempio per chiarire l'idea.

Tutti gli anni, in aprile, la Social Security Administration, l'INPS americana, mi manda una lettera dove mi spiega quanti versamenti ho accumulato, quanti me

ne mancano per aver diritto alla pensione, a che età potrò pensionarmi e quali diritti al trattamento di reversibilità può avanzare mia moglie. Tutto questo senza che io l'abbia mai chiesto, in un inglese chiarissimo, con grande cortesia e con l'aggiunta di una serie di siti internet e di numeri verdi per ulteriori informazioni in caso di dubbi.

Ma allora quelle dieci americanate di sopra come sono state scelte? Perché abbiamo preso le cose più idiote? Direi per i soliti motivi. A un capo del governo sarà venuto in mente che quel simbolo che i suoi concittadini vedevano anche alla Casa Bianca gli avrebbe dato più prestigio, qualche fabbricante di caramelle avrà fatto i suoi conti su Halloween, i centri commerciali e i negozi la domenica si spiegano da soli, i governatori bisogna capirli, il resto boh? è entrato nel mucchio, tanto per far buon peso.

Invece all'idea che il cittadino abbia diritto a una pubblica amministrazione gentile e capace di spiegarsi, beh a quella è evidente che nelle nostre classi dirigenti non ci ha pensato proprio nessuno.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO



Prevent identity theft—protect your Social Security number

Your Social Security Statement

www.socialsecurity.gov

Prepared especially for Marco Codebo

March 14, 2012

See inside for your personal information →

52785 1 MB 0.404 120314 0197
MARCO CODEBO
17 CHESHIRE AVE
SYOSSET NY 11791-5097

What's inside...

Your Estimated Benefits 2
Your Earnings Record 3
Some Facts About Social Security 4
If You Need More Information 4

What Social Security Means To You

This *Social Security Statement* can help you plan for your financial future. It provides estimates of your Social Security benefits under current law and updates your latest reported earnings.

Please read this *Statement* carefully. If you see a mistake, please let us know. That's important because your benefits will be based on our record of your lifetime earnings. We recommend you keep a copy of your *Statement* with your financial records.

Social Security is for people of all ages...
We're more than a retirement program. Social

security for its workers and their families. Now, however, the Social Security system is facing serious financial problems, and action is needed soon to make sure the system will be sound when today's younger workers are ready for retirement.

Without changes, in 2036 the Social Security Trust Fund will be able to pay only about 77 cents for each dollar of scheduled benefits.* We need to resolve these issues soon to make sure Social Security continues to provide a foundation of protection for future generations.